

AIUTO PER MAMMA E PAPÀ

La storia del Bruco Giovanni è un racconto di fantasia ma ci fa capire molte realtà:

Ci sono uomini come i bruchi, uomini che non credono a nulla, anche quando persone sagge come il gelso gli raccontano la verità, ridacchiano, o rimangono in dubbio.

Il gelso diceva al bruco che la vita non si ferma nel bozzolo, nella tomba ma che la vita si trasforma, ma lui non ci sperava e quando confidava agli altri bruchi questa “bella notizia” Loro ridevano, lo prendevano in giro.

Anche gli uomini si comportano così, Finche si racconta di Gesù che è il Figlio di Dio, che ci vuole bene, che ha fatto molte cose va bene credono, non hanno dubbi, non ridono di queste cose anzi,

Quando si racconta che Gesù è Risorto, mille domande, mille dubbi,

San Paolo anche lui aveva cercato di parlare della Resurrezione di Gesù, ma gli studiosi di quel tempo che si erano radunati in un luogo chiamato Areopago, si erano messi a ridacchiare e uno ad uno se ne erano andati.

Ma è poi così difficile da capire da credere?

Che senso avrebbe la nostra vita se fossimo nati per mangiare e... poi morire?

Anche il bruco della favola si fa questa domanda,

Ma il saggio gelso gli dice che dopo questa vita ce ne sarà un'altra.

Dopo questa vita per noi ci sarà una vita ancora più bella, ci ritroveremo con Gesù e la nostra vita sarà trasformata.

Proprio come avviene per il Bruco che si credeva che la sua vita si fermasse nel bozzolo, nella tomba come lui lo chiama, invece si ritrova a vivere una vita da farfalla bellissima e libera.

Gesù è Risorto ecco la “Buona notizia”

La sua vita non si è fermata nella tomba, simile al bozzolo del bruco, ma si è trasformata, Lui è vivo per sempre.

Come sia stato possibile tutto questo? Nessuno lo sa spiegare, ritornano in mente le parole dell'Angelo: **a Dio tutto è possibile.**

Gesù dopo la Risurrezione rimane se stesso, è sempre Lui. Gli Apostoli che lo amano lo riconoscono, Lui gli appare, parla con loro.

Il Gelso che tanto amava il bruco anche quando gli vola intorno da farfalla lo chiama Giovanni, lo riconosce. In fondo Giovanni si è trasformato ma è sempre lo stesso Giovanni di prima. E' vivo e vegeto, non ci sono dubbi: **lui non sembra Giovanni, ma è Giovanni, lo stesso Giovanni di prima.**

Gesù a noi chiede di credere in Lui, se io lo amo lo riconosco, non sto a pensare troppo a come era dopo la Resurrezione, **credo che Lui è vivo ed è in mezzo a noi,**